



20 anni con *flash*



L'ufficio dove si redige "flash", periodico di vita picena, non è cambiato molto da quando, nell'autunno del 1979, entrai per la prima volta. Venivo da Verona, laureato da poco, giovane insegnante, appassionato di giornalismo ed interessato ad una nuova esperienza che stava prendendo vita. La breve parentesi di "Ascoli 7 giorni", infatti, volgeva al termine, tuttavia era sentita l'esigenza di non disperdere un

gruppo di collaboratori che avevano creduto e credeva in un periodico, rivolto ad un vasto pubblico, che fosse capace di raccogliere contributi e riflessioni sulla realtà della città e del territorio piceno.

Da allora, "flash" si è ritagliato uno spazio nella pubblicistica picena, che è andato al di là della provincia, ed ha saputo imporsi per la chiarezza, la semplicità e l'efficacia della formula, attento all'attualità, capace di volgersi indietro senza nostalgie. Lo spirito che lo ha animato in questi 20 anni può essere riassunto dalla formula che Vincenzo Prosperi non si stanca mai di ripetere: la comprensibilità, un linguaggio cioè che deve farsi comprendere anche dal lettore più umile, pur nella proposta di argomenti e di questioni complesse. E' certo che in un contesto parolaio ed inflattivo di terminologie tecniche, spesso oscure ed incomprensibili, farsi capire dalla gente non è poco! C'è tuttavia da sottolineare anche il garbo e la pacatezza del tono della rivista, che da sempre, propone tematiche e riflessioni che rifuggono dalla polemica, e si pongono costruttivamente in ogni ambito di argomentazione. Si può dunque parlare di uno stile che "flash" ha conservato, per molti versi auspicabile, ma difficile da imitare, certamente all'origine del successo e della diffusione di cui gode. Prestigiose firme si sono succedute nel tempo a dare lustro alla rivista, compianti uomini di cultura, seri studiosi di storia e arte, brillanti ed affermati giornalisti.

"flash" è anche un "vivaio" dove sono state coltivate e si coltivano le giovani promesse, alle quali viene dato spazio per acquisire quella preziosa esperienza, che consente l'ingresso nel mondo della pubblicistica.

Un costante lavoro di affinamento e di elaborazione ha fatto sì che la rivista delineasse il proprio profilo in modo più preciso, conformandosi sempre più alla realtà del Piceno. E' infatti da sottolineare che, attraverso "flash", è possibile seguire i cambiamenti che Ascoli e la provincia hanno conosciuto nel corso del ventennio passato. Il giornale infatti è un condensato di notizie e commenti che rendono conto, in modo chiaro e conciso, delle profonde trasformazioni, non solo della società, ma anche del costume e della mentalità.

Né va dimenticato che la storia e l'aneddotica hanno sempre trovato spazio su "flash", per cui i numeri della rivista costituiscono una vera e propria miniera di informazioni sulla città, su fatti e personaggi famosi, ma anche su eventi che andrebbero dimenticati, ma che invece sono ricordati, perché se ne trova memoria.

Chi scorre le pagine del "mensile di vita picena" scopre come progressivamente abbia saputo esprimere lo spirito del tempo, rispondendo con intelligenza alle esigenze dei lettori, capace di offrire un prodotto di genuino impegno giornalistico, al di sopra delle parti, criticamente equilibrato e, soprattutto, legato alla terra picena da un vincolo che non è mai venuto meno.

Andrea Anselmi

Pres. Istituto Superiore di Studi Medievali